

alla carica di sindaco



Nella Lista Cosolini spunta anche l'ex arbitro Baldas

Nella squadra figurano l'ambientalista Racovelli, la radicale Clara Comelli e l'illyano Decarli

di Piero Rauber

C'è l'ambientalista nato nei disubbedienti (Alfredo Racovelli), c'è l'illyano più "mancino" della storia (Roberto Decarli), c'è la radicale che si batte per i diritti civili (Clara Comelli), c'è il giornalista in pensione libero di schiacciarsi (Pierluigi Sabatti). E c'è - o meglio dovrebbe esserci, dato che fino all'assemblea interna di martedì le carte in tavola mancano del timbro dell'ufficialità - anche il nome più roboante. Per più di un motivo. Primo: è famoso, perché è di un uomo che ha fatto un "lavoro" che è imparziale per definizione, cioè l'arbitro. Secondo: è un nome (finora) a sua volta imparziale, politicamente parlando, nel senso che quest'arbitro (finora) non si era lasciato tirare per la giacchetta nera da nessun partito. Terzo: è un nome inatteso. Chi se l'aspettava, in effetti, che Fabio Baldas potesse essere a un passo dal comparire tra i candidati al Consiglio comunale per la lista civica a sostegno di Roberto Cosolini, che lo stesso candidato sindaco del centrosinistra presenterà giovedì prossimo alla "Marittima"? Il diretto interessato non conferma né smentisce, e dà in un certo senso appuntamento proprio a giovedì: «Non c'è nulla di falso e tendenzioso nelle voci che girano sul mio conto, ma non c'è nemmeno nulla di ufficiale, ancora, tutto si deciderà la settimana entrante».

L'ex arbitro internazionale ed ex designatore dei fischietti dei campionati di serie A e B, dunque, guida l'elenco dei possibili componenti della squadra allestita da Cosolini con l'obiettivo sottinteso di "sfondare" oltre il Pd in cabina elettorale a metà maggio. Possibili perché la certificazione definitiva arriverà come detto martedì. Per intanto, stando alle solite indiscrezioni che abbondano più ci si avvicina a una chiamata alle urne, i nomi che girano dicono che la lista Cosolini sarà certo la casa politica dei giovani e della cosiddetta "società civile" che si riconosce nel progetto dello stesso Cosolini,



È il 2004: Baldas arbitra l'amichevole fra Triestina e Rovigno

ULTIMI RITOCCHI

Della partita anche il giornalista Pierluigi Sabatti. Doz ha detto no. Giovedì alla Marittima la presentazione ufficiale

ni, ma anche la casa comune di un certo popolo tendenzialmente laico che sta a sinistra del Pd. Le cui liste invece (si veda l'articolo sotto, ndr) sono annunciate, quasi fossero un contrappeso strategico, essere zeppe di candidati cattolici, in particolare di quelli che meglio si sono "integrati" nell'iter del partitino unico.

In queste ore, e proprio in ambienti Pd, alla civica del candidato di centrosinistra si era accostato anche il nome del leader delle cooperative dei pescatori Guido Doz, che cinque anni fa invece si era candidato come indipendente sotto il simbolo di Alleanza Nazionale. Ma lui

smentisce: «Non mi presento né di qua né di là, ho molte cose da fare, e non mi risulta che nessun altro del settore pesca si candidi in vista delle amministrative». E mentre Decarli non si nasconde e ringrazia pubblicamente Cosolini «che così ha riconosciuto implicitamente l'impegno da me profuso in questi anni nell'interesse del centrosinistra e soprattutto della città, cosa che mi aspettavo dai Cittadini e che non ho avuto», spuntano altri nomi di papabili che danno alla civica una connotazione "mancina": si tratta di Michela Novel e Sara Matijacic, che vengono come Racovelli e Sabatti da quel "Progetto comune" che si era schierato a sostegno di Alessandro Metz (il quale ora sta lavorando alla civica senza candidarsi) in occasione delle ultime primarie del centrosinistra.

Ah sì. La lista Cosolini si chiamerà "Trieste cambia" e avrà come simbolo una goccia a simboleggiare, evocando evidentemente il Carso e la perseveranza, la costanza dell'acqua. Che è capace, alla lunga, di modellare la scorza dura della roccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO



Gianfranco Orel

E il partito socialista balla da solo

La civica di Cosolini si inserisce in un'offerta politica che, nel centrosinistra, pur avendo un unico candidato da sostenere che è per l'appunto Cosolini, abbonda. A prescindere dal totem Pd, reclamano un ruolo i Cittadini che esprimono per la Provincia il candidato presidente (Bassa Poropat), l'Idv, la Federazione della sinistra e i vendoliani di Sel. E anche il Partito socialista ha scelto di ballare per conto proprio, dopo aver immaginato di entrare con qualche proprio rappresentante

nella stessa lista Cosolini. Alla resa dei conti è prevalsa, evidentemente, l'idea che il garofano sulla scheda possa grattare qualche voto ad Antonione. «Alla fine - conferma il segretario socialista Gianfranco Orel - abbiamo convenuto che possiamo essere più utili, nel sostegno a Cosolini, presentandoci con il nostro simbolo. Sia per il Comune che per la Provincia, abbiamo una squadra fatta da giovani da lanciare, con l'aiuto dei socialisti di lungo corso...».

CROMASIA